Amy Winehouse: a due anni dalla morte

Data: Invalid Date | Autore: Emanuele Ambrosio



LONDRA, 23 LUGLIO 2013 -Due anni fa all'età di 27 anni moriva **Amy Winehouse**.

Il 23 Luglio del 2011 la cantante di "*Rehab*" venne trovata nella sua casa di Londra, nel quartiere di Camden Town. Oramai era troppo tardi.

A ritrovare il corpo di una delle voci più belle e talentuose degli ultimi anni fu Andrew Morris, sua guardia del corpo.
Amy quella tragica notte si chiuse in camera da letto consumando una cena indiana e **guardando su Youtube i suoi video**. Immancabili a farle compagnia diverse bottiglie di vodka, mentre sul monitor del pc scorrevano le sue immagini. Fu l'alcol a stroncarle la vita: il tasso alcolico, stando a quanto riportato dall'autopsia, era cinque volte superiore alla norma.

Proprio la guardia del corpo alcuni mesi fa rilasciò alcune dichiarazioni durante l'udienza finale sull'inchiesta che cercava di accertare le cause e le circostanze del decesso della cantante.
Morris, amico e confidente di Amy, sull'ultima notte ha detto: "***Sembrava la stessa di sempre, non si comportava in modo diverso dal solito***", anche se ammette, circa la questione che la Winehouse guardava se stessa in video: "***Non glielo avevo mai visto fare prima, non era sua abitudine***".

Una vita in parte sprecata quella di Amy, dotata di una delle voci più belle del panorama musicale mondiale degli ultimi anni. Un successo raggiunto nel tempo e non immediato come accade oggi con i talent show.

Nel 1999 entra a far parte della **National Youth Jazz Orchestra di Londra** dove muove i primi passi come cantante professionista. Alcuni anni dopo arriva "**Frank**", primo album di inediti che incanta critica e pubblico riuscendo a vendere più di un milione di copie.

Il successo vero e proprio arriva nel 2006 quando "**Back to Black**" scale le classifiche di tutto il mondo complice la presenza di singoli come "*Rehab*", "*Love is a losing game*" e la stessa title track per cui Amy registra un video bellissimo, dalle tinte dark, in cui celebra il funerale del suo cuore.

Il mondo si accorge di **Amy Winehouse** e della sua incantevole voce. **L'album conquista la numero uno in diversi paesi arrivando a vendere ben 12 milioni di copie**. Nel 2008 trionfa ai **Grammy Awards** portando a casa ben **cinque riconoscimenti**: tre sono per "***Rehab***", uno per il miglior album pop e l'altro per migliore artista emergente.

La sua fama è talmente forte da trasformarla in un **'icona di stile** e punto di riferimento per tantissimi giovani. Il suo look trasandato, eccentrico e a volte volgare fa tendenza come i suoi tatuaggi. Anche l'alta moda si accorge di lei: da **Jean Paul Gaultier, Christian Dior f**ino a Fred Perry, per cui Amy firmò una collezione nel marzo 2011 e **Karl Lagerfeld** che le dedicò la collezione Chanel pre-fall 2008.

Il successo mediatico non va di pari passo con la sua vita privata che incontra parecchie difficoltà: amori sbagliati, rapporti difficili con la famiglia e tanta solitudine. Saranno forse, chissà, queste delusioni a spingerla nel vortice della droga e dell'alcol che in un certo senso le hanno segnato la vita.

Riesce a vincere la dipendenza dalla droga andando in un centro di recupero e in questo senso appare profetica la hit "*Rehab*" in cui cantava: "*They tried to make me go to rehab but I said 'no, no, no" (hanno provato a farmi andare in riabilitazione, ma io ho detto "no no no*")

Non riesce a sconfiggere la dipendenza dall'alcol, che l'accompagnerà verso la morte. Un destino contro cui Amy ha cercato di combattere invano . Proprio **Cristina Romete**, medico personale dell'artista, ha reso nota una testimonianza scritta durante l'udienza finale: "***Amy mi disse che non voleva uccidersi, non voleva morire.****Era stata avvertita dei rischi che correva con l'alcol. Purtroppo non è stata capace di fermarsi da sola. E non c'era nessuno con lei quella sera in grado di aiutarla. A parte la guardia del corpo, al piano di sotto, inconsapevole del dramma che si stava svolgendo*".

Intanto la famiglia la ricorda con alcune mostre, come **Amy Winehouse: A Family Portrait** in corso al **Jewish Museum di Camden** fino a metà Settembre e non solo. Sarà infatti realizzata **una statua a grandezza naturale dall'artista Scott Eaton** visibile al pubblico solo dal 2014 nella Roundhouse di Camden, il quartiere dove Amy viveva.

Inoltre per celebrare il suo **30° compleanno** sono previste nel mese di Settembre la mostra **Amy Winehouse: For You I Was A Flame** con la presentazione di graffiti, opere e immagini curati dalla mano esperta di grandi fotografi per ricordare i momenti più importanti della vita e della carriera della cantante.

La storia di Amy è il racconto di una vita fatta di successi, eccessi e di un tragico epilogo sopraggiunto troppo presto all'età di 27 anni.

Un dramma che ha inserito Amy nella lunga lista delle leggende della musica insieme a Jim Morrison, Kurt Cobain, Jimi Hendrix e Janis Joplin.

Oggi la sua "***Back to Black***" suona in suo ricordo….come fosse una ninna nanna per la sua anima che due anni fa decise di lasciarci.

Emanuele Ambrosio

[MORE]

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/amy-winehouse-a-due-anni-dalla-morte/46569